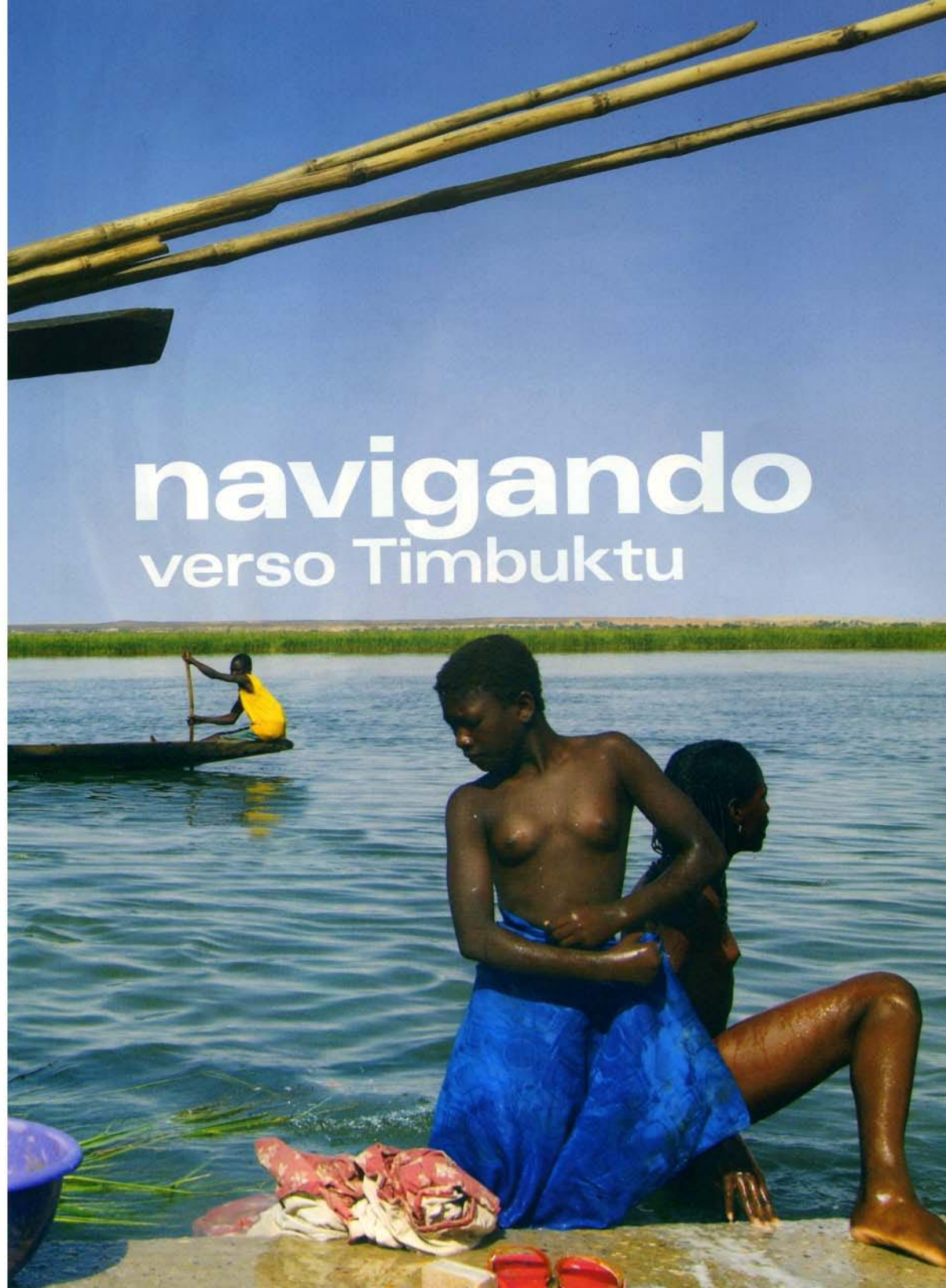


[ MALI - NIGER ]



navigando  
verso Timbuktu





Tuareg arrivato sul corso del Niger, con la sua famiglia e i cammelli.

## in mezzo scorre il fiume. Intorno deserto, cammelli, villaggi di fango e i mille volti e i mille nomi di un'Africa mitologica

TESTO DI PIETRO BERTORA. FOTO DI ALDO PAVAN

Dal fondo della "pinasse", la piroga a motore che ci accompagna in questo viaggio, osservo le sponde del fiume come si guarda un bel film, seguendo attentamente i movimenti della scena, lasciandomi sorprendere da quella successiva, immaginandomi un finale grandioso che spero arrivi il più tardi possibile. Dai rilievi della Guinea, dove nasce, fino alla foce nell'Atlantico nigeriano, il Niger porta con sé leggende di oro e ricchezza, potenza e commercio che nel tempo hanno lasciato il passo a lunghi periodi di siccità e povertà, attraverso guerre e disordini. È lui che attraverso i suoi umori stagionali determina la ricchezza o la povertà dei Paesi che bagna, è lui che detta le leggi della pesca, dell'agricoltura e dell'allevamento, è lui che a seconda di dove lo si guarda trasforma il più romantico nel più malinconico dei film.

Proprio da queste acque, il Sud del Mali e del Niger attingono mistero e fascino. Se ti lasci andare, la corrente ti porta a ritroso in un'epoca rigogliosa, in un luogo dove da tutte le parti dell'Africa confluivano le rotte delle carovane, cariche di ogni tipo di mercanzia. Oggi il fiume scorre in mezzo a miscugli di popoli e tradizioni incredibilmente diversi. Qui convivono finalmente in modo pacifico i Tuareg con le loro carovane di sale, i potenti Bambara che stanno ai vertici della vita governativa e culturale, i Songhai coltivatori di miglio e riso, i Peul allevatori di bestiame, i Bozo pescatori seminomadi e ancora i Founenké i Djerman, e gli Houssà.

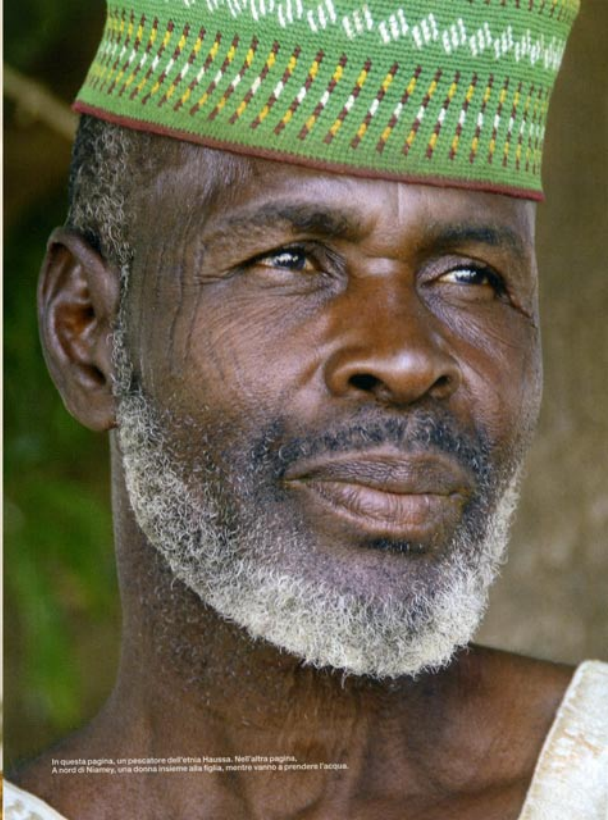
Il nostro film inizia a Niamey, caotica capitale del Niger, dove ci imbarchiamo sulla pinasse, una culla di 19 metri per 1,60 che ci farà sentire per qualche giorno un po' meno turisti e un po' più viaggiatori. Dopo poche centinaia di metri è già colpo di scena: il mercato di Bourbon, che si svolge sulle sponde ogni martedì, è un'esplosione di voci e di colori che si muovono al suono di con-

trattazioni e discussioni. Tutto ciò che il fiume produce viene caricato, stipato, trasportato, scaricato, esposto, venduto o barattato. Montagne di riso, di grano, di miglio e di sorgo fanno bella vista di fianco a casse piene di carpe, pesce capitain, pesce siluro e pesce gatto. Capre, vacche e montoni rinchiusi in bella mostra in provvisori recinti per un giorno diventano i protagonisti del film. Le donne si accalcano davanti a ceramiche e vettovaglie urlando le loro ragioni tra spiedi di carne e frittelle di miglio.

Ognuno porta al mercato le sue tradizioni, la sua cultura, le sue abitudini. Riprendiamo la navigazione e mi trovo improvvisamente risucchiato da un mondo magico, dove tutto è sospeso sull'acqua. Le silhouette delle case di terra, dei fienili, dei recinti e delle piccole moschee rendono l'orizzonte una decorazione continua. Da una pinasse poco lontano, come code di pavoni che improvvisamente si aprono, le reti bianche vengono lanciate con gesti decisi e speranzosi, quasi a voler abbracciare sotto di esse tutto il fiume. È quasi il tramonto e con trepidazione attendiamo che si svolga puntuale il rito del bucato, quando donne da una parte e uomini dall'altra si immergono nel fiume lentamente. Si spogliano dei loro indumenti uno dopo l'altro per lavarli e per lavare infine il proprio corpo, quasi fosse l'ultimo capo della lista. Una danza di fine giornata dalle coreografie perfette.

Ci stiamo avvicinando al campo, che questa notte sarà sulle sponde del fiume. La corrente del Niger ci accompagnerà anche nel sonno scandendo il ritmo dei nostri sogni. Domani arriveremo a Gao, l'Impero del Mali, dopo la duna rosa che si butta direttamente nel fiume. E poi ci sarà la mitica Timbuktu, e i villaggi Dogon, e la perla Djenné. Ma sarebbe poco carino da parte mia svelarvi il seguito del film e rovinarvi così il gran finale.





In questa pagina, un pescatore dell'etnia Hausa. Nell'altra pagina,  
A nord di Niamey, una donna insieme alla figlia, mentre vanno a prendere l'acqua.





In questa pagina, un giovane tuareg. Nell'altra pagina, una donna dell'etnia Peul.

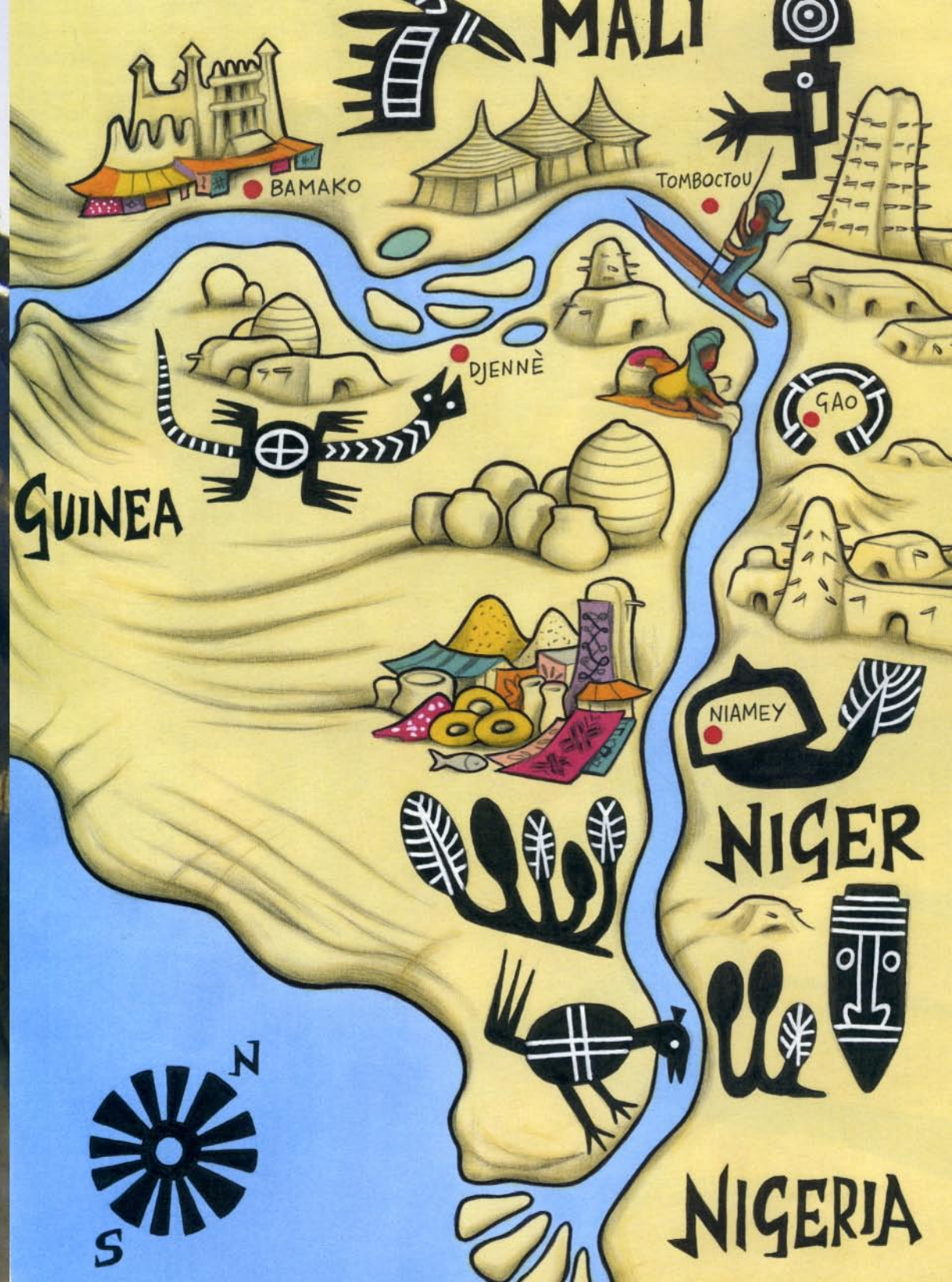




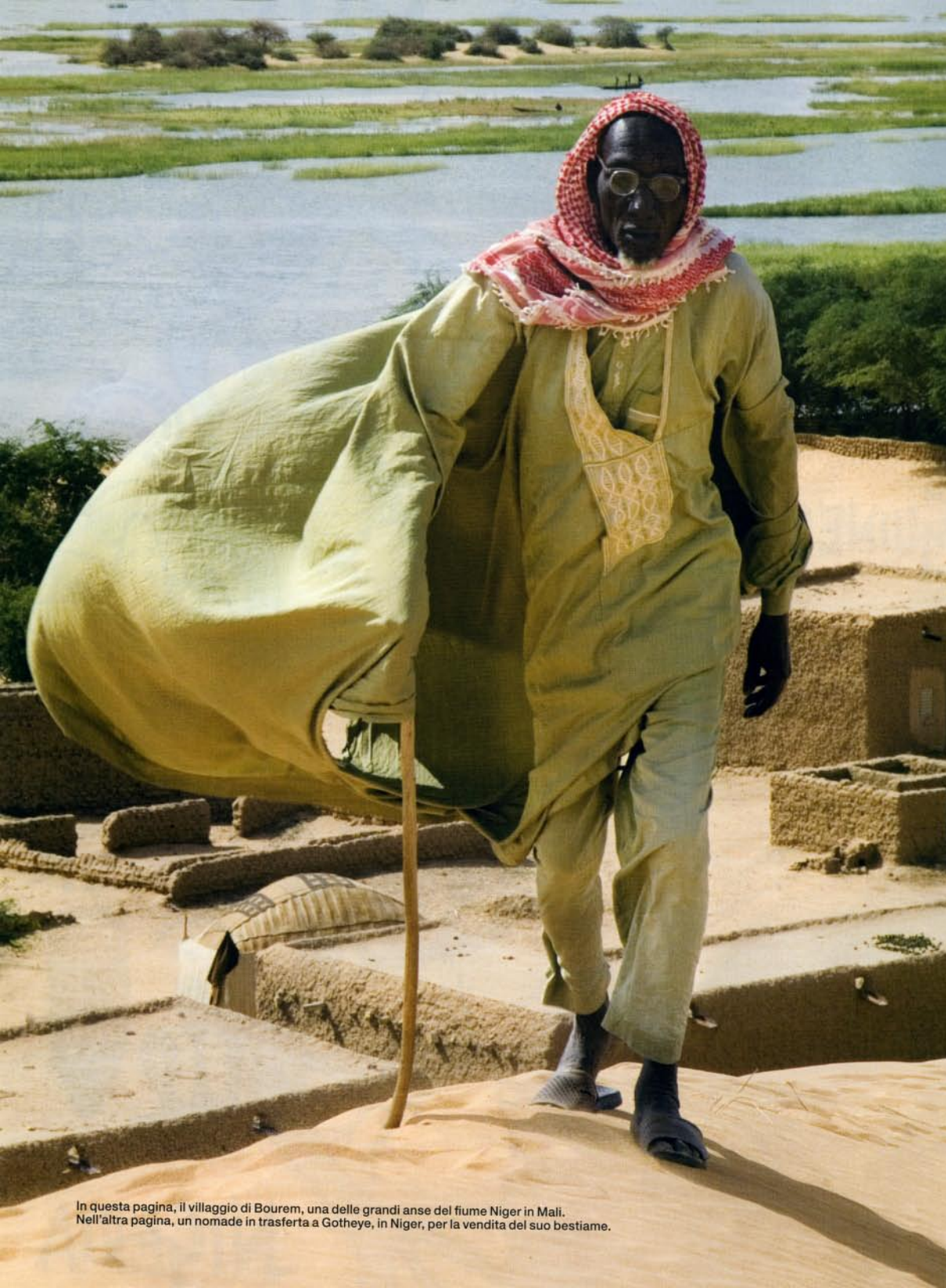




In questa pagina, il volto sorridente di un tuareg nei pressi del confine con il Niger.  
Nell'altra pagina, la cartina di Mali e Niger secondo l'illustratrice Francesca Ghermandi.







In questa pagina, il villaggio di Bourem, una delle grandi anse del fiume Niger in Mali.  
Nell'altra pagina, un nomade in trasferta a Gotheye, in Niger, per la vendita del suo bestiame.





# il fiume Niger

## NOTIZIE GENERALI

Il fiume Niger, con i suoi 4200 chilometri, è il terzo fiume dell'Africa dopo il Nilo e lo Zambesi, ma a differenza dei primi due, collocati uno a nord e l'altro a sud del continente, si fa strada sinuoso nel Sahel, la terra di nessuno che si trova tra il deserto del Sahara e le umide e rigogliose foreste del centro Africa.

## QUANTO COSTA

Il viaggio descritto nel reportage costa a partire da 1990 euro, volo escluso.

## PERIODO MIGLIORE

Il periodo migliore per visitare il Mali è il mese di novembre, prima del caldo torrido che esplose a marzo e dopo la stagione delle piogge. Le escursioni sul fiume Niger sono anch'esse fattibili nel mese di novembre poiché il livello del fiume è tale da consentire la navigazione ai battelli.

## DOCUMENTI

Passaporto con sei mesi di validità e fotocopia del certificato di vaccinazione contro la febbre gialla per entrambi i Paesi. Il tour operator si fa carico delle pratiche per ottenere il visto.

## VALUTA

La valuta estera maggiormente riconosciuta è l'euro. La valuta locale sia in Niger che in Mali è il franco CFA. 1 euro = 656 CFA. Le carte di credito non vengono solitamente accettate.

## FUSO ORARIO

In Niger uguale all'Italia, un'ora in meno quando vige l'ora legale. In Mali un'ora in meno (due con l'ora legale).

## LINGUA

La lingua ufficiale è il francese anche se svariati sono gli idiomi dei differenti gruppi etnici.

## PER TELEFONARE

Dall'Italia per il Niger: +227, per l'Italia +39. Per il Mali; prefisso dall'Italia +223, per l'Italia +39.

## VIAGGI ORGANIZZATI

African Expeditions (tel. 349 6131748, web: [www.africanexpeditions.info](http://www.africanexpeditions.info)) propone spedizioni di 18 giorni e 17 notti con partenza a Niamey in Niger e arrivo a Bamako in Mali. Volo aereo fino a Niamey, spostamento via terra in jeep Toyota 4x4 e via fiume in pinasse. Prezzo del viaggio: servizi a terra a partire da euro 1990.

## Salute

Obbligatoria la profilassi contro la febbre gialla. Consigliata l'antimalarica e le vaccinazioni contro tetano, epatite A e B, meningite.

## Info

Ambasciata del Niger in Italia, tel. 06 3729013, ambasciata in Niger (Niamey), tel. +227 732000. Ambasciata del Mali in Italia, 06 44254068, ambasciata in Mali (Bamako), tel. +223 247854.

